



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

## XIV LEGISLATURA

### II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Affari Generali)

#### VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 38 DEL 13/10/2014

LA TORRE Leonardo	(Presidente)	(Presente)
FARCOZ Joël	(Vicepresidente)	(Presente)
ISABELLON Giuseppe	(Segretario)	(Presente)
CHATRIAN Albert		(Presente)
COGNETTA Roberto		(Missione)
LANIÈCE André		(Presente)
ROSSET Andrea		(Presente)

Partecipano i Consiglieri BERTSCHY, CERTAN e NOGARA.

Fungono da Segretari Giuseppe POLLANO e Paolo NORBIATO.

La riunione, congiunta con la II Commissione consiliare permanente, è aperta alle ore 09:30, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Audizione di una rappresentanza dell'A.R.S.E.L. e dei Segretari comunali iscritti nella parte II dell'Albo dei Segretari comunali in merito all'attuazione della legge regionale n. 6/2014 (*Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*).

\* \* \*

Si precisa che la Commissione proseguirà i lavori per l'esame dei seguenti oggetti:

- 2) Comunicazioni del Presidente.
- 3) Approvazione del verbale (sommario) della riunione n. 35 del 29/09/2014.



\* \* \*

I Presidenti FARCOZ e LA TORRE, constatata la validità della riunione, dichiarano aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 7380 in data 8 ottobre 2014.

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente LA TORRE comunica che la V Commissione consiliare permanente ha deliberato di audire mercoledì 15 ottobre 2014 l'Assessore alla Sanità, salute e politiche sociali FOSSON in merito al disegno di legge regionale n. 34 (*Interventi e iniziative regionali per l'accesso al credito sociale e per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Abrogazione della legge regionale 23 dicembre 2009, n. 52 (Interventi regionali per l'accesso al credito sociale)*) e si invita i Commissari interessati a prendere parte alla suddetta riunione.

La Commissione prende atto.

### APPROVAZIONE DEL VERBALE (SOMMARIO) DELLA RIUNIONE N. 35 DEL 29/09/2014

Non essendo pervenute delle osservazioni da parte dei Commissari, il verbale si intende approvato.

\* \* \*

Alle ore 9.40 prendono parte alla riunione le Sig.re BATTISTI e MAURO, in rappresentanza dell'A.R.S.E.L., le Sig.re CHAPELLU e ZAMPIERI, in rappresentanza dei Segretari comunali iscritti nella parte II dell'Albo dei Segretari comunali, e la Sig.ra BENNANI, Dirigente della struttura enti locali della Presidenza della Regione.

Si procede alla registrazione degli interventi.

\* \* \*



**AUDIZIONE DI UNA RAPPRESENTANZA DELL'A.R.S.E.L. E DEI SEGRETARI COMUNALI ISCRITTI NELLA PARTE II DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 6/2014 (NUOVA DISCIPLINA DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI E SOPPRESSIONE DELLE COMUNITÀ MONTANE)**

La Dott.ssa BATTISTI - dopo aver precisato che, come ARSEL, è stato preparato un ulteriore documento, di cui consegna copia, in cui vengono esplicitati alcuni aspetti tecnici, già evidenziati nella lettera inviata a settembre e, in più, approfonditi alcuni aspetti della legge - riferisce che il primo punto che va evidenziato riguarda l'articolo 19 che prevede che i Comuni che si associano devono essere contermini, appartenere alla stessa Unité ed avere almeno 1.000 abitanti.

Fa rilevare che, da un punto di vista operativo, questo fatto pone delle problematiche non indifferenti perché la legge prevede che debbano essere associate diverse funzioni, tra cui, ad esempio, l'ufficio di segreteria, rendendo, quindi, più complesso il lavoro del segretario comunale.

Ritiene, dunque, che potrebbe essere utile valutare la possibilità che ci sia sempre il limite numerico dei 1.000 abitanti, oppure tre Comuni, o, in casi particolari, prevedere delle deroghe, da valutate di volta in volta, e motivate dai Comuni.

Aggiunge che sarebbe opportuno prevedere della modifiche alla l.r. n. 6/2014 perché, siccome alcune norme sono imperative, non si può pensare che sia una delibera della Giunta che dà ulteriori precisazioni in quanto, trattandosi di una norma imperativa, questa deve essere modificata con una norma di legge.

Afferma che un altro aspetto da sottolineare riguarda l'articolo 20 che dà la possibilità di costituire uffici unici.

La Dott.ssa MAURO chiede di chiarire meglio questa norma per spiegare che ci sono due possibilità per gestire i servizi associati: la delega, attraverso la quale un Comune trasferisce all'altro non la titolarità ma la delega a svolgere una funzione; la gestione associata, dove sono i Comuni che, insieme, condividono il personale e le strutture per svolgere un servizio.

E' dell'avviso che la norma suddetta andrebbe riscritta in maniera più chiara, forzando un po' sull'unicità dell'ufficio unico, al fine di semplificare le cose da un punto di vista operativo

La Dott.ssa BATTISTI - nell'affermare che il problema più grosso è quello della funzione e della figura del segretario comunale - concorda sulla necessità di mettere mano alla normativa regionale di riferimento.

Dopo aver fatto rilevare che, associando i Comuni, i posti diminuiscono, alla luce



del fatto che i Sindaci possono anche scegliere il 15% dei segretari comunali sulla base non delle sedi di segreteria ma degli enti locali, riferisce che la proposta dell'ARSEL è di prevedere la percentuale del 15% non sul numero degli incarichi ma sulle sedi di segreteria.

Fa presente, infatti, che c'è da tutelare la professionalità di tutti, dei segretari con contratto a tempo indeterminato, che hanno vinto un concorso, ma anche di quelli con contratto a tempo determinato che, comunque, hanno acquisito una loro professionalità e che, nella maggior parte dei casi, sono in aspettativa, perché hanno dei posti di ruolo, come funzionari negli enti locali, per cui molti di loro torneranno a svolgere il loro lavoro da D, e dovranno essere ricollocati negli enti locali, altri, invece, non hanno neanche questa posizione, e si tratta di soggetti che avevano i requisiti per poter essere incaricati ma non hanno alcun posto da D.

La Dott.ssa ZAMPIERI premette che la riforma, prevista dalle l.r. n. 6/2014, è sfidante perché porta una nuova visione dell'ente più strutturato e più organizzato e, nel contempo, tiene conto della salvaguardia dei 74 Comuni, ciascuno con le proprie peculiarità e con le proprie identità.

In considerazione del fatto che l'ente locale è sempre più vincolato nel suo modo di spendere, fa rilevare che questo comporta la necessità di aggregare risorse non solo in termini economici ma anche di personale umano e una condivisione di professionalità, il tutto finalizzato al raggiungimento di obiettivi comuni e alla creazione di un valore aggiunto.

E' dell'avviso che gli elementi di questa riforma che sono da presidiare riguardano la definizione degli ambiti territoriali, che è stata fatta in maniera vincolante, e l'istituzione dell'ufficio associato, aspetti che porteranno a dei matrimoni forzati, il che comporterà un allenamento forte che si dovrà fare in termini di relazioni, di concertazione e di condivisione.

Rimarca che il ruolo del segretario è destinato a cambiare, perché sarà sempre meno operativo e sarà portato ad un maggiore coordinamento, in quanto le funzioni operative, svolte oggi da questa figura, saranno demandate ad altri soggetti, e questo potrebbe portare delle problematiche, soprattutto negli enti di minori dimensioni. Ritiene, quindi, fondamentale, in questo momento, puntare sulla motivazione e porre particolare attenzione alla gestione del personale.

Pone l'accento sul fatto che la delega della gestione delle entrate proprie dell'ente ad una Unité richiederà un forte monitoraggio e una forte collaborazione tra gli uffici del comune e quelli dell'Unité.

Auspica che la riorganizzazione di processi, di sedi e del lavoro del personale previsti da questa riforma non vada a discapito del servizio che oggi viene offerto al cittadino.

Ritiene che, laddove si vadano a costruire funzioni aggregate più importanti, ci sia



comunque la necessità che i sindaci nominino il loro manager e, quindi, il loro segretario, ma che questo possa contare su una squadra di dirigenti e di responsabili di servizio che lo supportino nel suo compito che sarà sempre più quello di coordinamento. Reputa, quindi, che le professionalità in esubero, rispetto a quella che oggi è la qualifica del segretario comunale, accompagnino la riforma con degli incarichi dirigenziali, così come previsto dal decreto-legge n. 90/2014, che aumenta la percentuale dei contratti dirigenziali a tempo determinato nella pubblica amministrazione con funzioni dirigenziali.

Conclude ricordando che uno sforzo andrà fatto sull'informatizzazione e sull'omogeneizzazione dei processi, in quanto non tutti gli enti lavorano allo stesso modo.

La Dott.ssa CHAPPELLU - premesso che, da parte dei segretari iscritti alla parte seconda dell'albo, c'è stata un'ampia condivisione degli aspetti evidenziati nel documento presentato dall'ARSEL - dichiara che le considerazioni che sono state fatte sono spinte dalla finalità di poter effettivamente mettere al servizio del sistema le professionalità, che ormai sono maturate da oltre 10 anni da determinate persone e che si sono incrementate nel corso degli anni, al fine di contribuire unanimemente ad una lettura efficace ed efficiente dello spirito della norma.

Il Consigliere GERANDIN - nell'accogliere favorevolmente il fatto che sia stato sottolineato che questa è una riforma sfidante - domanda come vedano i segretari comunali l'ipotetica costituzione dell'albo unico della dirigenza.

Chiede di conoscere la posizione dei segretari comunali iscritti alla parte II dell'albo in merito ad un'eventuale riduzione del 15% dei segretari da scegliere non più sulla base del numero degli enti ma alle convenzioni.

Domanda, infine, come vedano la possibilità di prevedere la figura del vice segretario.

La Dott.ssa BATTISTI - per quanto riguarda l'albo unico della dirigenza - risponde che le posizioni sono abbastanza divergenti perché non tutti i colleghi sono d'accordo.

La Dott.ssa MAURO aggiunge che, per alcuni di loro, la possibilità di poter appartenere all'albo regionale può rappresentare un'opportunità interessante e che la maggior parte sarebbe favorevole alla costituzione di un albo unico. Fa rilevare che, tuttavia, ci sono delle resistenze da parte di alcuni colleghi che hanno fatto il concorso da segretario comunale e vorrebbero continuare a svolgere quel lavoro.

La Dott.ssa CHAPPELLU ricorda che, negli ultimi anni, il lavoro del segretario è stato gravato anche dalle incombenze derivanti dalle responsabilità in materia di anticorruzione e di trasparenza.

Afferma che un presupposto per il funzionamento di tutto il sistema, che impone la



norma, è anche il discorso della rotazione del responsabile, cosa difficilmente attuabile in laddove il segretario concentra nella propria figura tutte queste responsabilità. Dal momento che - precisa - questo, in una prospettiva di albo unico, darebbe maggiore possibilità di soluzione al problema di dovere garantire la rotazione della persona, condivide la prospettiva di un albo che tenga conto di tutti i dirigenti nella stessa maniera.

La Dott.ssa BATTISTI riferisce che, in una prospettiva di associazione di comuni, il ruolo delle posizioni D deve essere valorizzato.

Rende noto che la creazione della figura del vicesegretario potrebbe determinare dei problemi di costi e di tipo contrattuale.

La Dott.ssa CHAPPELLU rimarca che si inizia già a percepire, tra i dipendenti degli enti, che non c'è la corsa a volere essere responsabili di servizi in questa nuova prospettiva perché si ha la consapevolezza che le responsabilità diventino sempre maggiori. Si sta manifestando - precisa - una sorta di malcontento, o comunque di forte preoccupazione, da parte delle persone che sono coinvolte in prima persona nella gestione degli adempimenti e in questa prospettiva di uffici unici.

La Dott.ssa ZAMPIERI afferma che, relativamente alla prospettiva di un albo unico, da un certo punto di vista, bisogna comunque essere pronti al cambiamento. Dall'altro punto di vista - aggiunge - è forte il rischio che la riforma si giochi come uno scarico di responsabilità su chi oggi è dipendente o responsabile del servizio nel comune.

La Dott.ssa CHAPPELLU concorda sulla valorizzazione del ruolo del vicesegretario con la considerazione che abbia effettivamente una funzione vicaria rispetto al segretario che è diversa rispetto a quella del responsabile del servizio.

Il Consigliere DONZEL - a seguito della presa visione della lettera di risposta del Presidente della Regione alle osservazioni del settembre scorso dell'ARSEL alla l.r. 6/2014 del settembre - avendo fatto un percorso congiunto per arrivare alla predisposizione della legge suddetta, auspica il ritorno ad un percorso fatto di momenti di condivisione e di partecipazione dei passaggi successivi di attuazione delle disposizioni di legge.

Riferisce che la parte oggettivamente deficitaria della legge, riguardante le questioni afferenti il personale, sarà oggetto di analisi da parte di un tavolo che verrà costituito quanto prima, su impegno del Presidente e della Regione, con i sindacati.

Dichiara che la questione degli uffici unici è stata lasciata ad uno spazio di sensibilità locale, tenendo conto sia dell'aspetto organizzativo che di quello riguardante il cittadino.

Sulle figure del personale, fa rilevare che c'è un problema oggettivo rispetto alla necessità di riconoscere le professionalità e di individuare dei meccanismi perché queste



non si disperdano.

Ritiene necessario "mettere insieme la parte regionale con quella comunale" non per svilire o minimizzare quelle che sono professionalità specifiche ma per individuare delle energie che, magari, sono a disposizione da altre parti.

Il Consigliere BERTSCHY apprezza il fatto che i dirigenti abbiano compreso la necessità di un lavoro di stimolo per fare capire all'interno degli apparati i contenuti della riforma.

Dopo aver ribadito che le scelte politiche in ordine alle entrate rimangono in capo ai Comuni, fa rilevare che lo spirito della norma è quello di rendere sempre più omogeneo l'impianto di riscossione da parte delle Unités.

La Dott.ssa ZAMPIERI sottolinea che dovrà essere forte il lavoro di concertazione tra le contabilità degli enti, a livello di comune, sebbene associato ad altri enti, e chi sta gestendo l'entrata propria del singolo comune.

Il Consigliere BERTSCHY domanda se quanto previsto dalla legge migliori o meno l'organizzazione di questo servizio.

La Dott.ssa ZAMPIERI risponde che il modello andrà poi studiato sulla base delle singole realtà, in base all'ammontare delle risorse, al personale disponibile e al bisogno del cittadino.

La Dott.ssa BATTISTI riferisce che il modello ipotizzato potrebbe essere il seguente: l'ufficio unico che fa sia back-office che front-office, lasciando il personale nei singoli Comuni per poter dare risposte alla gente.

La Dott.ssa MAURO - nel ribadire che i Sindaci rimangono assolutamente titolari di tutte le scelte in materia tributaria - ritiene che bisogna tendere verso la condivisione di una politica tariffaria.

Il Consigliere CHATRIAN afferma che, volutamente, il legislatore non ha disciplinato certi passaggi lasciando le maglie più larghe perché non sempre, mettendo assieme più Comuni piuttosto che più azioni o più funzioni, si ha un risparmio e si eroga un servizio migliore ai cittadini.

Sottolinea la necessità di individuare, a livello organizzativo, quelle soluzioni che garantiscano il servizio al cittadino, il mantenimento dei posti di lavoro e la valorizzazione delle professionalità del comparto degli enti locali.

Il Consigliere BORRELLO - premesso che il suo ragionamento di carattere



generale è legato alla valenza politica di questa legge che ha avuto un largo riconoscimento all'interno delle forze politiche presenti in Consiglio - dichiara che questo provvedimento rappresenta l'inizio di un percorso di riforma che va a toccare diversi aspetti normativi che sono inerenti agli enti locali e auspica la partecipazione attiva da parte di coloro che poi devono applicare le normative che vengono votate dall'Assemblea valdostana.

Reputa necessario che coloro che devono applicare, nell'immediato, questo disposto normativo abbiano la percezione dell'importanza di quello che sta succedendo e, soprattutto, ci sia la volontà e la sensibilità di far comprendere ai dipendenti le finalità che il Consiglio regionale si è posto per andare a tutelare il sistema Valle d'Aosta.

Dichiara che verranno prese in considerazione tutte le osservazioni poste per cercare di migliorare questo percorso di riforma che va avanti e che produrrà un cambiamento rispetto a quella che è stata la storia del sistema Valle d'Aosta.

Il Consigliere RESTANO condivide il fatto che questa legge non possa trattare l'argomento in esclusiva per cui bisogna prevedere una riforma di un pacchetto di norme, da armonizzare tra loro, con l'obiettivo di mantenere il presidio dei territori e la qualità dei servizi, riducendo la spesa.

Aggiunge che questo non prevedrà, di certo, tempi brevi ma saranno tempi un po' più lunghi che devono vedere, a questo tavolo, non solo le figure dirigenziali ma anche i primi attori, cioè i Comuni, quindi i Sindaci, e i sindacati.

Nell'auspicare la salvaguardia di tutte le professionalità e ricordando che qualche sacrificio ci dovrà essere, ritiene che dovranno essere i segretari comunali a indicare al legislatore regionale, dal punto di vista tecnico, quelli che possono essere i percorsi migliori.

Ritiene opportuno altri incontri, alla luce di quelle che saranno le indicazioni che hanno la pretesa di essere condivise, e non, quindi, figlie solo della maggioranza piuttosto che della minoranza, per accompagnare i consiglieri in questo percorso.

Il Consigliere GERANDIN, per quel che riguarda la gestione delle entrate, chiarisce che la titolarità rimane in capo ai Comuni e che quello che rimane in capo alle Unités è la riscossione.

Nel reputare che il discorso dell'albo unico sia a tutela del figura del segretari, ritiene interessante il passaggio proposto dagli iscritti alla parte II dell'albo dei segretari riferito al decreto-legge n..90/2014.

\* \* \*

Alle ore 11.05 le Sig.re BATTISTI, MAURO, CHAPELLU, ZAMPIERI e BENNANI lasciano la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.

\* \* \*



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

9

Il Presidente LA TORRE chiude la seduta alle ore 11.05.

Letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
(Leonardo LA TORRE)

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**  
(Giuseppe ISABELLON)

**IL FUNZIONARIO SEGRETARIO**  
(Paolo NORBIATO)

---

*Data di approvazione del presente Processo Verbale: 06/11/2014*